

## IV.

## TORNATA DEL 14 DICEMBRE 1894

## Presidenza del Presidente FARINI.

**Sommario.** — *Comunicazione — Presentazione di un progetto di legge per proroga dei poteri dei commissari straordinari presso le Amministrazioni comunali ora disciolte, ed approvazione della proposta di discuterlo d'urgenza — Osservazioni del senatore Guarneri intorno ad una parte dei documenti sottoposti in questi giorni all'esame dell'altro ramo del Parlamento — Informazioni del Presidente — Approvazione della proposta del senatore Parenzo di inviare quelli che eventualmente pervenissero alla Presidenza del Senato all'esame della stessa Commissione che esaminò in altra occasione documenti analoghi.*

La seduta è aperta alle ore 15 e 40.

È presente il presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

Il senatore, segretario, CENCELLI dà lettura del processo verbale della tornata antecedente, che è approvato.

**Comunicazione.**

**PRESIDENTE.** La signora Olimpia Bertone Di Sambuy nata Durando, il signor Vincenzo La-porta ed il professor D'Ancona, in nome proprio e delle famiglie rispettive, ringraziano il Senato per le condoglianze loro fatte pervenire in occasione della morte dei loro congiunti.

**Presentazione di un progetto di legge.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca « Comunicazioni del Governo ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri.

**CRISPI,** presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ho l'onore di presentare al Senato

un disegno di legge per « Proroga dei poteri dei commissari straordinari presso le Amministrazioni comunali ora disciolte ».

Questo progetto di legge fu approvato ieri dalla Camera dei deputati.

Siccome la scadenza delle facoltà di questi commissari straordinari è imminente, così pregherei il Senato di avere la degnazione di riunirsi negli Uffici e di discutere il disegno di legge stesso possibilmente in giornata.

Ciò facendo, renderebbe un vero servizio alla cosa pubblica.

Questo progetto di legge non poteva esser presentato prima d'oggi al Senato, perchè la Camera l'ha votato soltanto ieri; e veramente questa volta non si può imputare alla Camera di non essere stata sollecita a discuterlo.

Detto ciò, mi rimetto alle decisioni che in proposito vorrà prendere il Senato.

**PRESIDENTE.** Do atto all'onorevole signor presidente del Consiglio della presentazione di questo progetto di legge.

Avverto che già sono convocati gli Uffici dopo la seduta pubblica per esaminare altri due di-

segni di legge. Ora l'onorevole signor presidente del Consiglio propone che il disegno di legge da lui testè presentato sia pure mandato subito agli Uffici pel suo esame, affinchè entro domani possa essere discusso ed approvato.

Porrò ai voti questa proposta, giacchè si tratta di derogare dai termini stabiliti dal regolamento per la presentazione della relazione.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Senatore GUARNERI. Domando la parola sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore GUARNERI. Sono pienamente convinto che ai miei onorevoli colleghi non saranno sfuggite le voci corse circa gli onorevoli senatori contemplati nei documenti sottoposti all'esame dell'altro ramo del Parlamento; e altre voci corse circa deliberazioni, sia di non tener conto di quei nomi, sia di coprirli coll'anonomo.

Io credo che il decoro del Senato non può coprirsi nè col silenzio, nè coll'anonomo, e quindi sia indispensabile che luce piena sia fatta su quel tema.

Per ciò stimo che sarebbe opportuno prendere sull'obbietto qualche deliberazione.

PRESIDENTE. Poichè l'onor. Guarneri quasi me ne fa invito colle parole dette, credo sia opportuno informare il Senato di ciò che la Presidenza, ha creduto suo stretto dovere di compiere.

Non appena ieri sera seppi della discussione avvenuta in un'altra aula intorno a documenti che vi erano stati presentati, mi affrettai ad accertare il più esattamente che mi fosse possibile i particolari della discussione che vi era avvenuta; e delle deliberazioni che erano state prese.

Non contento di ciò volli sincerarmi sulla portata della deliberazione la quale poteva essere apparsa alquanto disforme dalle premesse e dalla proposta.

Dopo che ebbi accertato lo stato delle cose nel miglior modo che per me si poteva, data la brevità del tempo, confortato dal parere dei miei colleghi dell'Ufficio di Presidenza, scrissi alla Presidenza dell'altro ramo del Parlamento, pregandola di trasmettere alla Presidenza del Senato, in piego chiuso, tuttociò che fra quei

documenti potesse riscontrarsi riguardante membri di quest'Assemblea (*Benissimo*).

La richiesta fu spedita stamane alle ore 11, e finora non ebbi risposta.

Non appena tal risposta mi pervenga, mi farò un dovere di convocare il Senato anche espressamente, qualora non vi fossero altri argomenti, per chiamarlo a deliberare intorno alla comunicazione che verrà fatta.

Credo così di avere adempiuto al mio dovere, dacchè primo dovere del presidente di un'Assemblea, sia il mantenere integra la dignità, alto il prestigio dell'Assemblea stessa e quella di ciascuno dei suoi membri (*Bene, benissimo*).

Senatore PARENZO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore PARENZO. Siccome io credo che sono cose che è meglio sbrigare colla maggiore sollecitudine, io mi permetterei, se non c'è nulla che osti, di pregare il nostro presidente (che dobbiamo ringraziare per la premura che ha avuto nel tutelare il decoro del Senato) di rimettere quei documenti che egli ricevesse a quella stessa Commissione che ha esaminato l'anno scorso documenti analoghi, perchè riferisca nel più breve tempo possibile.

Che ci sia qualcuno dei nostri colleghi per lo meno nominato in quei documenti non appare dubbio, perchè ciò formò tema delle deliberazioni proposte dalla Commissione dei Cinque alla Camera.

Dunque questi documenti sieno esaminati dalla stessa Commissione e questa, nel più breve termine possibile, ne riferisca al Senato.

PRESIDENTE. Come il Senato ha udito, il signor senatore Parenzo, per affrettare le deliberazioni del Senato in argomento così delicato come quello di cui si tratta, propone fin d'ora, e prima che sieno stati ricevuti i documenti, che il Senato deliberi - quando questi documenti pervengano - di trasmetterli alla Commissione che esaminò il cosiddetto piego delle sofferenze bancarie nella precedente sessione.

Questa Commissione si componeva dei signori senatori Mezzacapo, Cencelli, Ferraris, Di Prampero, Cremona.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(Approvato).

---

LEGISLATURA XVIII — 2ª SESSIONE 1894-95 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 DICEMBRE 1894

---

Dopodichè io prego il Senato di volersi riunire negli Uffici per esaminare i due disegni di legge che sono all'ordine del giorno e quello testè presentato, e domani riunirsi alle ore 15 in seduta pubblica per discutere e votare a scrutinio segreto quest'ultimo progetto di legge,

salvo ad iscrivere all'ordine del giorno, se fosse possibile questa sollecitudine, anche la relazione della Commissione dei cinque senatori intorno al piego che il Senato aspetta.

La seduta è sciolta (ore 15 e 50).